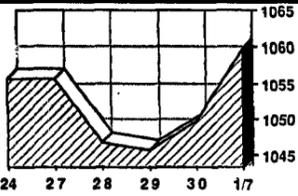
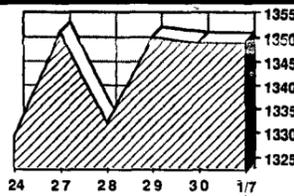


**Borsa
Il Mib
della
settimana**



**Dollaro
Sulla lira
nella
settimana**



ECONOMIA & LAVORO

**Turci
Legge coop
più presente
al Sud**

ROMA. Il ministro Gaspari annuncia che entro la fine di luglio il governo metterà in movimento le risorse per l'intervento straordinario per il Sud bloccato da anni, che prevede un incremento di circa 6 mila miliardi. La Lega delle cooperative riunite a convegno a Napoli ne prende atto, ma sottolinea anche di non volere uno sviluppo qualsiasi. «Vogliamo essere - ha affermato il presidente della Lega Lanfranco Turci - forza promotrice di una grande forma di imprenditoria nel Mezzogiorno, vogliamo saldare la cooperazione alle piccole imprese e alle industrie del Sud. Non rifiutiamo, inoltre, un rapporto, che non deve essere di subordinazione, con i grandi gruppi pubblici e privati. La proposta della Lega è rivolta sia all'esterno, con la richiesta di un nuovo rapporto con le istituzioni e con le altre forze economiche, sia all'interno dell'organizzazione. Particolare attenzione sarà riservata dalla Lega alla predisposizione di una lista di servizi: società di progettazione regionali, scuole di formazione professionale, centri tecnici di sostegno, e la creazione di una propria finanziaria, denominata Finlega Sud. Questa società finanziaria meridionale, che avrà sede a Napoli, disporrà di un capitale iniziale di 10 miliardi, al quale dovranno prendere parte anche il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e l'Avveimer. La Finlega saranno associate finanziarie regionali e interregionali con capitale proprio che varierà dai 2 ai 6 miliardi. «Ora occorrerà vedere se il governo ripeterà gli impegni annunciati ieri dal ministro Gaspari, il presidente della Lega Turci, ha comunque sottolineato le difficoltà di applicazione che finora ha registrato la legge 64 per l'intervento straordinario per il Mezzogiorno. Altri interventi, nel corso del convegno terminato ieri a Napoli, hanno sottolineato le aree interne ed i 600 miliardi previsti per la realizzazione dei piani di sviluppo regionali. Gaspari ha annunciato uno sveltimento delle procedure. Come si sa, proprio recentemente nel corso di un incontro con i sindacati il governo ha ammesso il blocco della spesa per il Sud. Blocco denunciato con forza anche dalla Lega.

Durissimo attacco di Patrucco vicepresidente della Confindustria alle scelte di politica economica e fiscale del governo

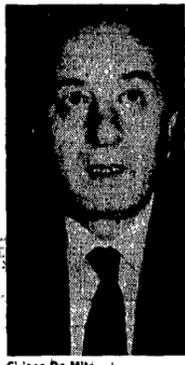
«Gravi e sbagliate le scelte di De Mita»

«Le misure messe in cantiere dal governo sui problemi economici e fiscali sono un'operazione drammatica e sbagliata». Una frase, che potrebbe essere di un sindacalista, è stata, invece, pronunciata dal vicepresidente della Confindustria, Patrucco. L'associazione degli industriali privati non si è limitata a muovere critiche a De Mita ma ha elaborato una «controproposta» per la riforma fiscale.

ROMA. Confindustria all'opposizione. Opposizione per ora ristretta ad un tema, la riforma fiscale, ma non per questo meno dura. L'«accusatoria» al governo dell'epoca Lucchini - perché di questo si è trattato nel periodo in cui l'associazione imprenditoriale era diretta dal «re» del fondino - ha lasciato il posto ad un'ostilità esplicita. «A farsi interpretare di questa inversione di tendenza è stato il vice di Pininfarina, Carlo Patrucco, che ha ricoperto la carica di vicesegretario anche durante la presidenza Lucchini. In un'intervista al settimanale «Epoca» che sarà in edicola dopodomani Carlo Patrucco non va molto per il sottile. Il vicepresidente della Confindustria (al quale molto spesso è toccato il compito di trattare con i sindacati e dunque con cosa vuol dire «diplomazia» e soprattutto sa valutare il «peso» delle parole) ha definito così la manovra di po-

litica economica e fiscale che De Mita si appresta a varare: «Le misure prese dal governo sono un'operazione drammatica e sbagliata». Parole, che a memoria di cronista, nessun dirigente confindustriale aveva mai rivolto ad un governo. Ma c'è di più. L'associazione delle grandi imprese private, sempre in materia fiscale, non vuole qualche «aggiustamento» qui e là. È proprio l'impianto, la «base» del progetto governativo che la Confindustria bocchia. Senza possibilità d'appello. Tanto che l'organizzazione di Pininfarina ha deciso di presentare una propria proposta. Che ha definito «controproposta», tanto per non lasciare equivoci sul giudizio rivolto a De Mita. Di questo controproposta non si sa molto, ma abbastanza per dire che è molto dettagliata. «Dentro» il documento elaborato dalla Confindustria c'è la

semplificazione dell'Irpef, l'eliminazione degli effetti del fiscal drag, la riduzione della progressività delle aliquote, e soprattutto il recupero dell'evasione e dell'elusione (con quest'ultima espressione si indica l'evasione «legalizzata», quella cioè permessa da una miriade di leggi e leggine clientelari). Stando almeno ai «titoli» delle proposte, si tratta di misure che non sono lontanissime da quelle contenute nella piattaforma sindacale. Del resto qualche convergenza si era realizzata durante i numerosi incontri che le tre confederazioni hanno avuto con i rappresentanti dell'imprenditoria privata (assieme ovviamente a molti punti di contrasto: a cominciare dalla tassazione delle plusvalenze azionarie, di cui la Confindustria, per non vuole neanche parlare).



Ciriaco De Mita



Carlo Patrucco

**Amato:
la pressione
fiscale non
è un tabù**

ROMA. «È necessario sfatare il mito che la pressione tributaria è intangibile. In un paese, come il nostro, al contrario, può e deve crescere assieme ad una riduzione delle aliquote Irpef che è alla base di una seria riforma del sistema tributario: è così che il ministro del Tesoro Amato, intervenendo ieri a Novara ad una tavola rotonda ha spiegato la propria «filosofia» sulle entrate dello Stato. Immediata la replica del presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina: «Se la pressione tributaria deve aumentare, gli imprenditori sono pronti a discuterne a patto di trovarsi di fronte ad un disegno ben definito e determinato nel tempo. Siamo meno pronti, invece - ha aggiunto Pininfarina - se nelle intenzioni del governo si nasconde un'altra volta la volontà di far pagare il costo dell'operazione al sistema delle imprese». Pininfarina ha anche polemizzato con i provvedimenti del governo che «né sul piano delle entrate, né sul versante delle spese sembrano coerenti con le dichiarazioni di principio».

L'Inail rischia di non pagare le prestazioni agli infortunati



Per la prima volta nella storia dell'Inail il 1987 si è concluso con un deficit di cassa che, se pure inferiore a 100 miliardi, probabilmente non assicurerà il puntuale pagamento degli assegni ai lavoratori infortunati. Il deficit complessivo dell'istituto per il 1987 è stato di oltre 2.000 miliardi, causato dalla gestione agricola deficitaria per 1.657 miliardi, da quella industriale per 375 e da quella dei medici radiologi per 14 miliardi. Ad appesantire la situazione, secondo i vertici dell'Inail, c'è stata la rivalutazione delle prestazioni dal 1° luglio 87, che ha fatto crescere la spesa del 13%.

Pensione Inps, sarà più facile presentare la documentazione

È stato adottato venerdì dall'Inps (e dovrà essere approvato dal Consiglio dei ministri) il provvedimento che renderà più agevole per i lavoratori e i datori di lavoro il completamento della documentazione da allegare alle domande di pensione. Ad esempio, la retribuzione dei periodi non ancora memorizzati dall'Inps può essere certificata direttamente dal lavoratore presentando la denuncia retributiva annuale consegnata dal datore di lavoro, anche in copia autenticata. Il provvedimento sarà operativo con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Unionquadrì: «No alle liquidazioni per la pensione integrativa»

Maggiori agevolazioni fiscali, «no» all'allungamento da 5 a 10 anni della retribuzione pensionabile, ed utilizzo del trattamento di fine rapporto per la previdenza integrativa. Così l'Unionquadrì ha risposto al nuovo progetto di riforma pensionistica elaborato dal ministro del Lavoro Rino Formica. In una nota l'Unionquadrì precisa che «il maggior ampliamento delle agevolazioni fiscali dovrà servire ad incentivare forme di risparmio a medio e lungo termine». Secondo l'Unionquadrì, invece, è positiva la separazione tra assistenza e previdenza, come pure il progetto di riordino e di potenziamento dell'istituto.

Provantini (Pci): «Urge la legge per la piccola impresa»

L'onorevole Alberto Provantini, vicepresidente della commissione Attività produttive della Camera e responsabile della sezione piccola impresa e artigianato della Direzione del Pci, intervenendo in commissione nella discussione generale sulla proposta di legge organica per la piccola impresa, ha osservato che il testo base, elaborato da un comitato ristretto, ha preso le mosse da 17 proposte di iniziativa parlamentare di cui 6 comuni e nella totale assenza di disegni di legge governativi. «È possibile arrivare all'approvazione della legge entro l'estate, ha sostenuto Provantini. Bisogna superare il blocco delle leggi per la piccola impresa, deciso dalla Cee, a cui il governo italiano si è conformato senza battere ciglio. È necessario ripristinare la sovranità del Parlamento e affermare che libero mercato non può e non deve significare nessun intervento dello Stato in settori importanti come il sostegno alle piccole imprese».

Banca mondiale, meno interessi sui prestiti al Terzo mondo

La Banca mondiale ha ridotto il tasso d'interesse da praticare sui nuovi prestiti ai paesi in via di sviluppo del 7,59% contro il precedente 7,72%. Si tratta della dodicesima riduzione semestrale consecutiva di questo tipo di operazioni. L'agenzia, di cui fanno parte 151 nazioni, passò ad un tasso d'interesse variabile per i prestiti ai paesi in via di sviluppo. Il nuovo tasso andrà in vigore nella seconda metà dell'88. La Banca mondiale ha inoltre detto che spera di aumentare nei prossimi sei anni i prestiti concessi nella misura del 10%.

La Henkel (Rfg) restaura la Grande Muraglia cinese

Il gruppo Henkel sponsorizza il restauro di una parte della Grande Muraglia. D'accordo col governo cinese ripristinerà, con tecniche e materiali originali, mezzo chilometro di costruzione. La Henkel, una delle grandi aziende chimiche tedesche, sta sviluppando prodotti particolarmente adatti al restauro di monumenti storici.

FRANCO MARZOCCHI

Fisco, scioperi in tutta Italia

«Pagare tutti su tutto, per far pagare meno chi paga troppo»: con questo slogan anche la federazione milanese del Pci è scesa in campo per la piena riuscita dello sciopero generale regionale per la riforma fiscale di martedì prossimo. Contemporaneamente ai lavoratori lombardi sciopereranno quelli del Veneto e della Toscana, nei giorni successivi toccherà alle altre regioni.

Tramite il 4 e il 12 luglio scioperi articolati di due e quattro ore nelle Puglie, il 12 luglio quattro ore nelle Marche. «La mia speranza è che questa tosta di scioperi dimostrerà che si viaggia nella direzione giusta, anche se certamente la battaglia non finisce qui. A settembre dovremo riprendere le iniziative e dalle varie parti del partito comunista ha lanciato un appello per la piena riuscita dello sciopero generale del 5 luglio e per una presenza di massa alle manifestazioni. «Ci sono le condizioni - dice Marco Fumagalli, responsabile del settore Economia e lavoro perché attore solo della unità d'azione che noi confederazioni hanno trovato intorno alla piattaforma».

L'ultimo appello ai lavoratori lombardi per una vasta adesione allo sciopero di martedì e alla manifestazione di piazza di sabato 5. Dunque, a partire nei giorni scorsi da parte dei segretari regionali delle tre confederazioni. Pino Cova (Cgil) e Antonio Pizzinato (Cisl) e Antonio Pizzinato (Uil) hanno richiamato il peso imponente che hanno assunto nei giorni scorsi da parte dei segretari regionali delle tre confederazioni. Pino Cova (Cgil) e Antonio Pizzinato (Cisl) e Antonio Pizzinato (Uil) hanno richiamato il peso imponente che hanno assunto nei giorni scorsi da parte dei segretari regionali delle tre confederazioni. Pino Cova (Cgil) e Antonio Pizzinato (Cisl) e Antonio Pizzinato (Uil) hanno richiamato il peso imponente che hanno assunto nei giorni scorsi da parte dei segretari regionali delle tre confederazioni.

responsabile del settore Economia e lavoro perché attore solo della unità d'azione che noi confederazioni hanno trovato intorno alla piattaforma».

Repliche alle accuse di De Michelis e Ciampi sui contratti pubblici
La Cgil punta a richieste collegate al miglioramento dei servizi pubblici

Marini a Psi e Dc: i Cobas li create voi

Cobas e autonomi stavano nelle sedi del Psi e della Dc durante la vertenza scuola. Franco Marini replica a coloro che, come De Michelis e Ciampi, accusano le confederazioni di assecondare richieste irresponsabili per il pubblico impiego. Noi puntiamo su richieste di qualità, ribadiscono Pizzinato e Grandi per la Cgil. Pomicino si difende: bussavano tutti a quattrini per gli insegnanti, io ero allo sportello...

Ultimo esempio: i sindacati si battono perché l'indennità di polizia non venga data «a quei settori del personale civile che non ne hanno diritto». Sono tanti episodi di un confronto duro che ha visto innalzata - questo il senso delle parole di Marini - la bandiera del rigore e dell'innovazione da parte del sindacato, la bandiera del «lassismo» da parte di questo o quel ministro. Il punto è, conclude Marini, che il governo, così facendo, lavorisce i Cobas e questi possono diventare «una mina pericolosa sotto le poltrone del governo». De Mita è avvertito.

La filosofia di Marini il cronista la ritrova nelle parole dei dirigenti della Cgil, anche se la Cgil sottolinea una maggior coerenza, ad esempio nel sostenere - è stato così per la scuola - un legame più stretto tra salario, nuova organizzazione del lavoro, riconoscimento delle diverse professionalità. «Collegare i maggiori benefici economici solo a cri-

teriali, e la definizione di codici di autoregolamentazione delle forme di lotta prima delle trattative. Anche qui, per non ripetere il caso scuola, per non dimostrare, dice Grandi, «che chi urla di più ha sempre ragione». Negli stessi contratti potrebbero essere inserite modifiche delle mansioni, aggiunge Grandi, che accelerino la cosiddetta «autocertificazione», con grande sollievo per i cittadini, oppure nuovi sistemi di orari capaci, con grande sollievo dei dirigenti, di spostare dalle attuali ore 17 le scadenze della cena negli ospedali. Contratti di qualità, a favore di una ristrutturazione dell'apparato pubblico, contratti sempre costosi. Il governo (ieri ha parlato il ministro Pomicino, difendendo il proprio operato) ora immagina nuovi balzelli. Non c'è stata però la tassa Romiti, ricorda polemico Grandi, quando lo Stato ha largamente finanziato l'apparato produttivo privato. Fiat in testa, per le sue ristrutturazioni...

ospedali, e la definizione di codici di autoregolamentazione delle forme di lotta prima delle trattative. Anche qui, per non ripetere il caso scuola, per non dimostrare, dice Grandi, «che chi urla di più ha sempre ragione». Negli stessi contratti potrebbero essere inserite modifiche delle mansioni, aggiunge Grandi, che accelerino la cosiddetta «autocertificazione», con grande sollievo per i cittadini, oppure nuovi sistemi di orari capaci, con grande sollievo dei dirigenti, di spostare dalle attuali ore 17 le scadenze della cena negli ospedali. Contratti di qualità, a favore di una ristrutturazione dell'apparato pubblico, contratti sempre costosi. Il governo (ieri ha parlato il ministro Pomicino, difendendo il proprio operato) ora immagina nuovi balzelli. Non c'è stata però la tassa Romiti, ricorda polemico Grandi, quando lo Stato ha largamente finanziato l'apparato produttivo privato. Fiat in testa, per le sue ristrutturazioni...

Germania: più tasse? Spaccatura al Bundesrat
Governo in difficoltà sul problema delle imposte

ROMA. Nuove tasse in vista per l'anno prossimo in Germania. Per ridurre il deficit federale è infatti allo studio una manovra fiscale che sta suscitando accese polemiche. Il governo ha dichiarato che intende prelevare circa sei miliardi di marchi in più, ma il prelievo potrebbe aumentare e ciò potrebbe indebolire l'economia tedesca in un momento in cui gli esperti prevedono un rallentamento della crescita. I portavoce del governo smentiscono le voci di ulteriori tasse, oltre quelle già incluse nel «pacchetto». D'altro canto, però, se vuole ridurre di 10 miliardi di marchi il deficit, Bonn non ha tante altre scelte: quindi si danno per probabili nuove imposte. Una sconfitta parlamentare del governo in materia fiscale sarebbe d'altronde un duro colpo per il prestigio del cancelliere Kohl. Per diventare legge, il Ddl deve essere approvato dal Bundesrat, come



Franco Marini

cepresidente del Consiglio De Michelis ha definito «allucinate» le richieste del ministro del Tesoro Amato spedite una misteriosa missiva a De Mita per denunciare il fatto che la spesa pubblica è ingovernabile. La replica dei sindacati è argomentata. «Di che cosa stiamo parlando - chiede polemico Antonio Pizzinato - visto che è aperta e non conclusa una discussione nel movimento sindacale su queste richieste, già giudicate irresponsabili». Il vi-

La cifra linora emersa è pari a 300mila lire in tre anni. «Sono richieste assai ragionevoli» - commenta Alfiero Grandi, segretario generale della Funzione Pubblica Cgil -. Esse stanno largamente dentro a quell'incremento del 20%, scala mobile compresa, previsto dal documento governativo in riferimento all'inflazione».

La grida isteriche di fonte governativa, nascondono, a dire il vero, impotenza e colpe. Il commento più duro vie-